



Venerdì 19 aprile 2002

<https://digilander.libero.it/aglanciano/news/news5.htm>

MANIFESTAZIONE IN ONORE DI SERGIO RAMELLI

Chieti, 19 aprile 2002.

Giornata interamente dedicata al ricordo di Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù, assassinato vigliaccamente, a 18 anni, da un gruppo di militanti di Avanguardia Operaia a Milano nel 1975.

In un clima commosso, un giorno di memoria, per non dimenticare mai!

La storia tragica di Sergio Ramelli è tristemente conosciuta: Sergio era un 18enne milanese, proveniente da una famiglia operaia, iscritto al Fronte della Gioventù–l'organizzazione giovanile del MSI-, dove era conosciuto come un ragazzo semplice, buono, moderato. Il 12 marzo 1975, ritornando a casa, l'agguato vigliacco e mortale: Sergio viene colpito dalle chiavi inglesi di un commando di 10 militanti di Avanguardia Operaia, movimento di spicco dell'estrema sinistra.

Sergio frequentava l'ultimo anno dell'istituto superiore "Molinari", dove erano cominciati i suoi guai. Fu sottoposto a quello che veniva chiamato "processo popolare" per aver scritto male delle Brigate Rosse in un tema. Condannato come fascista, fu costretto ad abbandonare quella scuola, con il silenzio colpevole e complice dei docenti che tolleravano quella situazione invivibile.

Né i mandanti dell'omicidio né gli esecutori materiali dell'agguato conoscevano di persona Sergio: i primi lo avevano condannato perché fascista, i secondi agirono grazie ad una sua foto "segnaletica" scattata durante il "processo popolare".

L'agonia dura 47 giorni: Sergio si spegne il 29 aprile.

Alla famiglia Ramelli non fu concesso nemmeno il funerale pubblico per il loro Sergio, tant'è vero che il corteo funebre fu dichiarato "manifestazione non autorizzata".

Ma il gesto peggiore arrivò dal Consiglio Comunale di Milano in cui dai banchi del PCI e del pubblico, alla notizia dell'avvenuto decesso di Ramelli, si levò un lungo, inconcepibile e sinistro applauso.

Le indagini giudiziarie, intanto, non portarono a nulla di fatto. Bisognerà aspettare il 1985, cioè 10 anni dopo, quando le confessioni di alcuni terroristi rossi portano ad individuare i responsabili dell'efferato omicidio. L'opinione pubblica di sinistra, scandalizzata, manifestò a favore degli assalitori, gridando alla mistificazione. "L'Unità" ammise sommessamente le colpe degli assassini definendoli "compagni che sbagliano".



Ci piace riportare una parte molto significativa della premessa del libro di Guido Giraudo “Sergio Ramelli. Una storia che fa ancora paura”:

«Bisogna [...] riprendere a sperare che, magari, il mutato clima politico possa arrestare la nuova cancrena di odio che sta distruggendo un'altra generazione...sperare che quanti ancora ammorzano la nostra vita con vecchie nostalgie comuniste o quanti ancora si aggrappano ad un passato di divisioni e di settarismi che garanti loro immensi privilegi, lascino il campo definitivamente.

Vecchi uomini politici “nati dalla resistenza”, torvi magistrati “democratici”, beceri docenti universitari “antirevisionisti”, ottusi e miliardari “signori della penna”, ex-sessantottini ingrignati che fanno i giullari in televisione e si arrogano il diritto di stabilire ciò che “piace ai giovani”... Insomma, un piccolo esercito di “cattivi maestri” da cui le nuove generazioni devono fuggire; una insana “corte dei miracoli” (e dei miracolati) che ha appestato l'Italia per troppo tempo.

Il volto di Ramelli, invece, è solare. La sua vita fu breve ma intensa e coraggiosa. Il suo esempio parla di coerenza e lealtà. La sua storia è come un vento fresco che spazza il fetido odore di muffa che ancora invade scuole e università, centri sociali e aule di tribunale, giornali e televisione.

Un vento purificatore che sarà nostro impegno far soffiare ancora e più forte in ogni città e paese d'Italia. »

Sergio è morto sotto i colpi infami di chi ha nutrito -e forse nutre ancora- odio nei confronti di quelli che la pensano diversamente.

Sergio è morto perché era coerente con le sue idee.

Il sacrificio di Sergio Ramelli ci deve far riflettere su un periodo buio della nostra storia, affinché mai più avvengano tali episodi.

Contro ogni odio!

La manifestazione si è svolta in tre parti:

intitolazione della piazzetta ex-GIL, alla presenza del Sindaco di Chieti Cucullo, del Sottosegretario On. Sospiri e di altre autorità.

un interessante convegno che ha ripercorso i momenti tragici del caso Ramelli e degli anni di piombo, con la presentazione del libro “Sergio Ramelli. Una storia che fa ancora paura” di Guido Giraudo.

una rappresentazione teatrale “Chi ha paura dell'Uomo Nero? Discorso su Sergio Ramelli” di Paolo Bussagli (per approfondimenti www.geocities.com/renato_condoleo) nella suggestiva cornice del Teatro Marrucino.

FOTO DELLA MANIFESTAZIONE RAMELLI





FOTO DI GRUPPO DI FRONTE ALLA TARGA COMMEMORATIVA DI SERGIO RAMELLI
(Chieti, ex piazzetta GIL)



CONVEGNO PRESSO LA SALA CONSILIARE DELLA PROVINCIA DI CHIETI.
INTERVENTO DI LORENZO SOSPIRI, COORDINATORE REGIONALE DI AG



SALUTO DEL SINDACO DI CHIETI NICOLA CUCULLO DURANTE LA MANIFESTAZIONE DI INTITOLAZIONE DELLA PIAZZETTA



TARGA COMMEMORATIVA: «BELVEDERE SERGIO RAMELLI MILITANTE DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' MILANO 6 LUGLIO 56 – 29 APRILE 1975 DELIBERA C.C. N.146 DEL 30 LUG.01 IL GRUPPO AN AL COMUNE DI CHIETI A VENTISETTE ANNI DAL SUO SACRIFICIO “CONTRO OGNI ODIO PER LA PACIFICAZIONE NAZIONALE” »



GRANDE AFFLUENZA DI PUBBLICO A COMMEMORARE SERGIO RAMELLI



SALUTO COMMOSO DEL SOTTOSEGRETARIO ON.SOSPIRI

VENERDI 19 APRILE
Teatro Marrucino - Chieti - ore 20,00



Intimità, fraternità con il contributo dell'Università per lo Sviluppo Economico



*"Beati voi quando
vi insulteranno, vi
persegusteranno
e, mentendo,
diranno ogni
sorta di male
contro di voi"
Matteo 5, 11*

Discorso su SERGIO RAMELLI Con il patrocinio della Provincia di Chieti
scritto e diretto da Paolo Bussagli e del Comune di Chieti

con
Paolo Bussagli, Marco Gasbarri, Carolina Gambili, Pierpaolo Nicolini

Allestimento: IUC, P.N.C.
Amm. reg. Gab. Del Bianco
Musica e scene: Rosa Rita & Daniel Gallo
Direttore di scena: Symdonda Nikolomoni

CDRC
Comitato di Difesa e Salvamento
in collaborazione con
l'Associazione Culturale
Bussagli

Ingresso Gratuito

LOCANDINA DELLO SPETTACOLO TEATRALE



LA TARGA VIENE SCOPERTA CON LA GENERALE COMMOZIONE DI TUTTI

